

## La Risoluzione finale del V° Congresso dei Circoli Sardi in Svizzera

Creato Lunedì, 15 Maggio 2017 19:48



Questa la risoluzione che è stata approvata all'unanimità dai delegati al Congresso:

“La Federazione dei circoli sardi in Svizzera, riunita in Zurigo il 13 e 14 maggio 2017, ha concluso il suo V congresso dopo aver analizzato i diversi campi d'attività in cui è stata impegnata in quasi mezzo secolo, in particolare nei momenti di forte esodo migratorio.

È indubbio il ruolo che ha avuto la Federazione e i circoli in essa rappresentati, per favorire il processo culturale e di partecipazione nei paesi di accoglienza, europei e nel mondo.

Infatti, attraverso le Federazioni dei circoli sardi nel mondo è stata garantita la continuità dei rapporti politici con la Regione Sardegna, parimenti sono stati sviluppati importanti rapporti politici e sociali con i paesi ospitanti, favorendo così un naturale processo di partecipazione ed integrazione.

Attualmente la Federazione svizzera, come le altre Federazioni, si trova impegnata ad affrontare il problema di dover assicurare la continuità di impegno attraverso il coinvolgimento delle nuove generazioni, alle quali dovrà essere assicurato l'aggancio politico con la regione di origine.

Auspica, dunque, che anche da parte della Regione sia profuso il massimo impegno di ordine economico e politico affinché la grande risorsa rappresentata dall'emigrazione sarda non vada perduta.

Da ciò la necessità di interventi politici concreti affinché le Federazioni dei circoli sardi nel mondo possano rafforzare le loro attività attraverso validi strumenti tecnologici e rapporti diretti con le realtà politiche sia del paese di provenienza sia dei paesi di accoglimento.

In tal senso, ritiene indispensabile che gli emigrati debbano partecipare alla vita politica della Regione.

Le forze politiche dal canto loro dovranno approfondire un impegno serio e credibile affinché ciò si realizzi.

In considerazione dei suoi settecentomila emigrati sparsi in tutto il mondo, la Sardegna non può esimersi dal approfondire politiche concrete che colleghino il mondo dell'emigrazione ad essa, pena la perdita di un importante patrimonio culturale, economico e professionale, indispensabile per un nuovo processo di sviluppo della Regione e, in prospettiva, di un auspicabile rientro di forze professionali proprie con esperienze internazionali. Particolare attenzione va anche dedicata alla prima e seconda generazione emigrata, per agevolare il rientro in età di quiescenza. Si allude alla garanzia di sicurezza nel territorio, premessa indispensabile per veicolare in Sardegna preziose risorse economiche accumulate dagli emigrati durante la vita lavorativa e determinate dalle prestazioni di previdenza maturate all'estero.

Nell'Assessorato al Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna si intravede l'ente istituzionale di riferimento attraverso il quale concretizzare politiche mirate alla valorizzazione della risorsa emigrazione per far confluire sinergie utili allo sviluppo e al consolidamento dell'economia regionale.

È auspicabile che la Sardegna sviluppi politiche anticicliche, orientate alla creazione di nuovi posti di lavoro, al fine di arginare l'emorragia dei giovani, anche altamente qualificati, che continuano ad emigrare nella ricerca di un posto di lavoro. Altrettanto importante favorire politiche di rientro degli emigrati qualificati che hanno maturato esperienze all'estero.

Parimenti vanno adottate misure nell'ambito delle politiche dei trasporti, nell'ottica di una reale continuità territoriale che metta la Sardegna in una posizione di pari opportunità rispetto alle altre regioni nazionali ed europee; una politica più attenta ai problemi della sanità per renderla efficiente e in linea con le regioni più progredite d'Italia; politiche ambientaliste mirate al controllo, alla sicurezza nel territorio e alla salvaguardia dell'ambiente.

La Federazione dei circoli sardi in Svizzera ribadisce il suo impegno per favorire il progresso e lo sviluppo della Sardegna anche con le conoscenze e competenze acquisite dai sardi in emigrazione”.

